

IL CONCORSO *MISBEHAVIOUR*

SCHEDA VERIFICHE

(Scheda a cura di Neva Ceseri)

CREDITI

Regia: Philippa Lowthorpe.

Soggetto: Rebecca Frayn.

Sceneggiatura: Rebecca Frayn, Gaby Chiappe.

Montaggio: Úna Ní Dhonghaile.

Fotografia: Zac Nicholson.

Musiche: Dickon Hinchliffe.

Scenografia: Cristina Casali.

Costumi: Charlotte Walter.

Trucco e acconciature: Jill Sweeney, Karleigh Williams, Franziska Roesslhuber.

Interpreti: Keira Knightley (Sally Alexander), Gugu Mbatha-Raw (Jennifer Hosten), Jessie Buckley (Jo Robinson), Keeley Hawes (Julia Morley), Phyllis Logan (Evelyn Alexander), Lesley Manville (Dolores Hope), Rhys Ifans (Eric Morley), Greg Kinnear (Bob Hope), Suki Waterhouse (Sandra Anne Wolsfeld), Clara Rosager (Maj Christal Johansson), Loreece Harrison (Pearl Jansen), John Heffernan (Gareth)...

Casa di produzione: Left Bank Pictures.

Distribuzione (Italia): BIM Distribuzione.

Origine: Regno Unito.

Genere: Commedia, storico.

Anno di edizione: 2020.

Durata: 106 min.

Sinossi

Anno 1970. Venti di contestazione giovanile soffiano sull'Europa e in America in difesa dei diritti civili, contro le discriminazioni razziali e contro la guerra in Vietnam. A Londra, fervono i preparativi per la ventesima edizione del concorso di Miss Mondo, il programma televisivo più seguito del globo terrestre (con oltre cento milioni di spettatori), e il Women's Liberation Movement decide di boicottare la manifestazione per contrastare il sistema patriarcale e la mercificazione del corpo femminile. Sally Alexander, studiosa ragazza madre, e Jo Robinson, ribelle con spirito d'azione, sono due anime agli antipodi del composito movimento di rivendicazione dei diritti delle donne, ma decidono di allearsi, insieme a centinaia di altre attiviste, per la causa comune. A tremare, dietro le quinte di uno show business maschilista e reazionario – come il sistema che lo ha prodotto e “pasciuto” –, ci sono il famosissimo comico Bob Hope e il fondatore del concorso di bellezza, Eric Morley, che temono l'ombra mediatica che l'emancipazione della donna getterebbe sui loro privilegi.

L'incalzante montaggio del film alterna il punto di vista delle giovani femministe, che protestano contro uno spettacolo paragonabile al “mercato del bestiame”, a quello delle miss in gara. In particolare, emerge la voce della grenadina Jennifer Hosten, ad affermare come il concorso sia per lei, donna di colore, la possibilità di un riscatto personale e la promessa, per le nuove generazioni, di un futuro migliore, libero dall'emarginazione e dalla discriminazione razziale.

La regista Philippa Lowthorpe, insieme alla sceneggiatrice Rebecca Frayn e alla produttrice Suzanne Mackie, porta sullo schermo questa straordinaria storia vera, che ci racconta, con ironia e stile brillante, un variegato mondo femminile: fatto di sguardi, di parole e di azioni concrete.

Il film è legato a un periodo storico preciso, il 1970, ma la lotta per l'emancipazione della donna continua!

Unità 1 - (Minutaggio da 00:00 a 06:21)

1. Cosa apprendiamo dalle didascalie che appaiono nella prima sequenza? Dove è ambientato il film? Qual è il contesto storico che ci viene presentato?
2. Sally Alexander, Bob Hope e Jo Robinson come vengono descritti rispettivamente? Prova a rispondere specificando non solo le caratteristiche caratteriali dei tre personaggi ma anche i tipi di inquadratura e le modalità con cui vengono ripresi dalla camera.
3. Il montaggio parallelo, impiegato dalla regista Philippa Lowthorpe nella sequenza iniziale, cosa ha permesso di mostrare e di rappresentare sul piano narrativo ed estetico?
4. L'incalzante brano di apertura, "Opening", crea un efficace raccordo sonoro tra scene e contesti diversi: si tratta di musica diegetica o extradiegetica?

Unità 2 - (Minutaggio da 06:22 a 10:52)

1. Eric e Julia Morley come gestiscono la propria attività imprenditoriale, ovvero il grande show business di Miss Mondo? Quali ruoli hanno rispettivamente e quali attitudini?
2. Nella scena in cui Morley impartisce le ultime raccomandazioni ai dipendenti, prima dell'arrivo delle concorrenti, perché la regista insiste nell'uso di inquadrature con angolazioni alto-basso (e viceversa), unito a quello di obiettivi grandangolari nelle riprese?
3. Come viene mostrato l'arrivo delle Miss? Chi sono queste bellissime ragazze? Definisci, inoltre, il tipo di montaggio impiegato nella 'procedura' delle misurazioni delle concorrenti e la funzione della dissolvenza incrociata.
4. «*Se serve soltanto essere sveglie, come mai una ragazza nera non ha mai vinto il concorso?*». Spiega e contestualizza la domanda posta da Maj Christel Johansson (Miss Svezia) a Sandra Anne Wolsfeld (Miss Stati Uniti).

Unità 3 - (Minutaggio da 10:53 - 18:11)

1. Cos'è il Women's Liberation Movement e cosa rivendica? Come hanno fatto le femministe ad organizzare il boicottaggio alla finale di Miss Mondo 1970?
2. Questa sequenza è costruita mediante montaggio alternato e caratterizzata da un efficace parallelismo visivo-sonoro: in cosa consistono e cosa esprimono esattamente?
3. Perché la regista ha girato gran parte delle riprese con camera a mano (o a spalla)? Condividi questa scelta?
4. Descrivi il punto di vista dei personaggi principali coinvolti nella storia. Cosa vuole significare, inoltre, il termine *misbehaviour*, titolo originale (ed anche più evocativo rispetto a quello italiano) del film?

Unità 4 - (Minutaggio da 18:12 a 26:13)

1. Come termina la serata? Chi vince Miss Mondo e perché desta scalpore a livello internazionale?
2. Sally e Jo. Due giovani donne molto diverse tra loro che sanciscono una forte 'sorellanza'. Prova ad argomentare questa affermazione sulla base della scena nella cella di detenzione.

3. Alla fine del film, attraverso quale espediente linguistico-estetico viene mostrata la relazione tra rappresentazione cinematografica e realtà storica?

4. Scrivi una recensione del film esprimendo una riflessione sull'emancipazione femminile e la condizione attuale della donna, facendo riferimento anche alla tua esperienza personale, e un confronto con altri film che hai visto sull'argomento.